

GL 0DUWHG u PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
37	Italia Oggi	03/05/2022	<i>Ventilazione, il governo ignora le sue stesse priorit� (E.Micucci)</i>	3
27	Italia Oggi	03/05/2022	<i>Bonus edilizi a misura di Ccnl (F.Poggiani)</i>	4
9	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Cantieri, 3 miliardi per il 2022 (G.Santilli)</i>	5
11	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Cessione dei crediti, correttivi ancora in bilico</i>	7
44	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Cessione dei crediti, operativi bollino e divieto di frazionare (G.Latour)</i>	8
11	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Superbonus e villette, termine per il 30% spostato a settembre (S.Fossati/G.Latour)</i>	9
47	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>La Comunicazione all'Enea si estende ai bonus casa e mobili (L.De Stefani)</i>	11
6/7	Corriere della Sera	03/05/2022	<i>Bonus di 200 euro in busta paga. Benzina, 30 centesimi in meno (E.Marro)</i>	12
Rubrica Imprese				
23	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Planet Smart City, a Torino un competence center con 350 giovani ingegneri (F.Greco)</i>	15
Rubrica Energia				
29	Italia Oggi	03/05/2022	<i>Pnrr, 450mln sull'idrogeno sostenibile</i>	17
Rubrica Altre professioni				
49	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>I commercialisti chiedono di rivedere il dolo eventuale</i>	18
31	Italia Oggi	03/05/2022	<i>Meta' carta, meta' digitale (M.Damiani)</i>	19
Rubrica Fondi pubblici				
1+2/3	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Benzina, buste paga, cantieri, 110%: via libera agli aiuti per 14 miliardi (M.Mobili/G.Trovati)</i>	20
8	Il Sole 24 Ore	03/05/2022	<i>Per il Pnrr delle grandi citta' 600 milioni extra (G.Trovati)</i>	26

Ventilazione, il governo ignora le sue stesse priorità

Fuori tempo massimo. Dopo due mesi e mezzo dalla scadenza di legge, non c'è ancora nessuna traccia delle linee guida guida sulle specifiche tecniche per l'adozione di dispositivi mobili di purificazione e impianti fissi di areazione e ventilazione meccanica controllata e standard minimi di qualità dell'aria negli ambienti scolastici e confinati. Eppure, il Mi ora nelle Linee guida sulle nuove scuole previste nel bando del Pnrr indica come priorità proprio la ventilazione degli edifici scolastici e la loro qualità dell'aria non solo in un'emergenza sanitaria come quella da covid-19, ma anche nella normale vita scolastica, ammettendo che averle trascurate in passato può avere conseguenze negative. La legge di conversione del decreto legge 221/2021 approvata il 10 febbraio prevedeva entro il 19 marzo l'elaborazione di queste linee guida

da parte del governo su proposta del ministero della salute. Alla scadenza il dicastero guidato dal ministro Roberto Speranza e l'Istituto superiore di sanità ci stavano lavorando, prevedendo di finire entro un mese o un mese e mezzo. Invece, trascorso anche questo altro periodo, linee guida e standard tecnici non sono ancora arrivati. Sebbene sul tema arrivino da settimane le richieste dei presidi, dai quelli dell'Anp a quelli dell'Andis. Oltre alle sollecitazioni di alcuni parlamentari, come Matteo Orfini (Pd) e Giorgia Meloni (FdI), che un mese fa scrisse al premier Mario Draghi per chiedere il dpcm su linee guida e standard tecnici. Ora concorda pure la commissione voluta da Bianchi per l'elaborazione delle Linee guida per la scuola del futuro.

Emanuela Micucci

© Riproduzione riservata



La nuova regola per interventi oltre 70 mila € e per lavori avviati dal prossimo 28 maggio

Bonus edilizi a misura di Ccnl

Crediti legati all'applicazione dei contratti del settore edile

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Bonus edilizi, anche maggiorati, e credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro condizionati all'applicazione puntuale dei contratti collettivi nazionali e territoriali del comparto edile. La nuova regola si rende applicabile per taluni interventi, di ammontare superiore a 70.000 euro, e per i lavori avviati a far data dal prossimo 28 maggio.

Questa la novità disposta dal comma 43-bis, dell'art. 1 della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022), introdotto dall'art. 4 del dl 13/2022, che crea ulteriori criticità nell'applicazione della disciplina dei bonus, soprattutto nell'ambito dei general contractor (o fornitori unici) che hanno difficoltà nella suddivisione del personale in base alle attività esercitate.

Le disposizioni richiamano i benefici previsti dagli artt. 119, 119-ter, 120 e 121 del dl 34/2020, comma 2 dell'art. 16 del dl 63/2013, comma 12 dell'art. 1 della legge 205/2017 e il comma 219 dell'art. 1 della legge 160/2019 e, quindi, riguardano specificatamente la detrazione del 110% (superbonus),

a prescindere dalla modalità di sua fruizione, detrazione in dichiarazione dei redditi o con esercizio di una delle opzioni per cessione e/o sconto, di cui all'art. 121 del dl 34/2020, la nuova detrazione del 75% per l'abbattimento delle barriere architettoniche, di cui all'art. 119-ter del dl 34/2020, a prescindere dalla modalità di sua fruizione, il credito di imposta del 60% per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, di cui all'art. 120 del dl 34/2020 e i bonus edilizi ordinari e diversi dai precedenti, ma solo se la loro fruizione avviene mediante esercizio di una delle opzioni di cui all'art. 121, nonché la detrazione per i lavori di rifacimento delle facciate, di cui all'art. 1 comma 219 della legge 160/2019, sia come detrazione in dichiarazione dei redditi sia come cessione o sconto e, infine, le detrazioni per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici, di cui al comma 2, dell'art. 16 del dl 63/2013 e quella per gli interventi di sistemazione dei giardini, di cui all'art. 1 comma 12 della legge 205/2017.

Con particolare riferimento a queste due ultime detrazioni, tuttavia, non si comprende l'inserimento tra quelle per le quali deve essere verificato il contratto collettivo nazionale

giacché gli interventi non riguardano propriamente opere edili e si tratta di detrazioni con limite ben al di sotto dei 70.000 euro indicati.

Il legislatore, quindi, ha disposto che per taluni lavori edili di ammontare superiore a 70.000 euro, riconducibili nell'elenco dei lavori edili o di ingegneria civile, di cui all'allegato X del dlgs 81/2008, i benefici previsti per la generalità delle detrazioni edilizie possono essere riconosciuti soltanto se il contratto collettivo, applicato dal datore di lavoro, risulta indicato nell'atto di affidamento dei lavori (contratto di appalto) e riportato nelle fatture emesse in relazione agli interventi indicati.

Le nuove disposizioni si renderanno applicabili ai lavori edili avviati dal prossimo 28 maggio, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 del dl 13/2022, dovendo tenere conto che per identificare l'avvio dei lavori si dovrà tenere conto della comunicazione dell'avvio lavori e non del titolo edilizio presentato.

La norma prevede espressamente che il soggetto incaricato del rilascio del visto di conformità verifichi anche che il contratto collettivo applicato sia indicato nell'atto di affidamento dei lavori e riportato

nella fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori e, di conseguenza, si ritiene che la verifica di conformità riguardi esclusivamente l'aspetto formale della annotazione del tipo di contratto collettivo applicato e non già la verifica della effettiva applicazione da parte del datore di lavoro, né della riconducibilità o meno di quel tipo di contratto collettivo tra quelli che soddisfano i requisiti previsti dalla norma.

Qualora l'intervento sia eseguito con il regime di edilizia libera e le relative spese non siano agevolate con la detrazione maggiorata del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, né con la detrazione per la sistemazione delle facciate, di cui all'art. 1 comma 219 e seguenti della legge 160/2019, rimane non dovuto il rilascio del visto di conformità, ai sensi della lett. b) comma 1-ter dell'art. 121 del dl 34/2020.

Infine, il citato comma 43-bis dispone che l'Agenzia delle entrate, per la verifica dell'indicazione del contratto collettivo applicato negli atti di affidamento dei lavori e nelle fatture, può avvalersi dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'Inps e delle Casse edili.

— © Riproduzione riservata —



Cantieri, 3 miliardi per il 2022

Lavori pubblici. Quasi un miliardo e mezzo andrà quest'anno alle opere in corso: 700 milioni agli interventi Pnrr e alle opere commissariate, 770 milioni per le altre opere. Un altro miliardo e mezzo l'anno fino al 2026 per i prezzi relativi a opere da avviare

Giorgio Santilli

Per i lavori pubblici 2022 ci sono tre miliardi aggiuntivi per far fronte ai rincari dei materiali da costruzione e dell'energia. Poco meno di un miliardo e mezzo andrà per fronteggiare gli aumenti relativi alle opere in corso o aggiudicate, mentre 1,5 miliardi andranno all'aggiornamento dei prezzi per le opere che saranno avviate successivamente al decreto legge sugli aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

I fondi destinati alle opere in corso sono divisi in 700 milioni stanziati per le opere del Pnrr, per le opere del Fondo nazionale complementare al Pnrr e per le opere commissariate, mentre 770 milioni andranno a tutte le altre categorie di opere. In parte si farà fronte con un incremento di 500 milioni del Fondo compensazioni già previsto dai decreti legge precedenti.

È questo il punto chiave dell'articolo del decreto legge sugli aiuti messo a punto per garantire maggiore tranquillità allo svolgimento delle opere pubbliche nel corso di quest'anno ed evitare chiusure di cantieri in corso. Ma non è il solo stanziamento in una norma assai complessa (che prende cinque pagine fitte nella bozza circolata ieri). La norma per aggiornare i prezzi prevede lo stesso stanziamento di 1,5 miliardi previsto per il 2022 anche per altri quattro anni, fino al 2026. L'arco di tempo

non è casuale, si vuole dare copertura al Pnrr in tutto il periodo di svolgimento (questo ovviamente senza poter prevedere quale sarà l'andamento dei prezzi nei prossimi mesi e anni).

Anche per l'altro capitolo - quello delle compensazioni per le opere in corso - si prevedono ulteriori risorse, in particolare nel 2023: un altro miliardo e 600 milioni suddivisi in 500 milioni destinate alle opere Pnrr, Pnc e commissariate, 550 milioni alle altre opere e 550 milioni di incremento al Fondo istituito lo scorso anno.

Nella norma non ci sono solo fondi. C'è anche il meccanismo che consente di calcolare le compensazioni. Volendo semplificare, si prevede anzitutto un adeguamento automatico dei prezzi vigenti a fine 2021, facendo scattare un incremento «fino al 20%», temporaneo, nelle more di una determinazione di aggiornamento dei prezzi regionali che dovrà essere disposto entro il 31 luglio 2022 dalle regioni. In assenza di questa determinazione, saranno i Provveditorati alle opere pubbliche del Mims a intervenire nei successivi quindici giorni.

Si tratta, comunque, di un aggiornamento dei prezzi straordinario, che cessa di avere effetto a fine 2022 e possono essere utilizzati solo fino al 31 marzo 2023. In sostanza, il governo riconosce alle imprese che questo 2022 è un anno straordinario che va affrontato con strumenti del tutto fuori del-

l'ordinario, proprio per evitare il blocco del Pnrr e degli altri cantieri e in attesa di vedere cosa succederà poi ai prezzi. C'è un grande passo avanti - e non solo per l'entità delle risorse stanziata - rispetto alle richieste dei costruttori.

Resta un nodo ancora da risolvere. Il governo è partito volendo riconoscere solo l'80% degli incrementi dei costi calcolati nel modo detto. Il 20% che restava fuori dal calcolo veniva considerato «rischio di impresa». Una tesi rigettata dall'associazione nazionale dei costruttori (Ance) che ha obiettato che la guerra non può essere considerata un rischio di impresa e che gli aumenti dello scorso anno li hanno pagati in grandissima parte proprio le imprese. Di fronte alle obiezioni fortissime dell'Ance, il governo ha fatto un passo avanti portando la quota riconosciuta al 90%. Il premier Mario Draghi e il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, hanno confermato che nel testo sarà indicata la quota del 90%.

Nessun accenno, infine, alla revisione prezzi a regime nella norma approvata ieri. Questa partita è rinviata all'attuazione dell'articolo 29 del decreto legge 4/2022. Il governo ha ritenuto di voler affrontare l'emergenza e mettere a disposizione le risorse che danno ossigeno per tutto quest'anno alle imprese, ma non ha considerato il momento opportuno per decisioni su strumenti ordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per le opere in corso sarà riconosciuto il 90% dei maggiori costi calcolati con l'aggiornamento dei prezzi





IMAGOECONOMICA

Appalti. In arrivo risorse per i rincari dei materiali da costruzione e dell'energia



GABRIELE BUIA (COSTRUTTORI)

L'Ance, l'associazione dei costruttori guidata da Gabriele Buia, ha ottenuto un notevole passo avanti sulle compensazioni per i lavori pubblici.

Cessione dei crediti, correttivi ancora in bilico

I trasferimenti

Valutazione in corso su due cambiamenti al quarto trasferimento

Correttivi sulla cessione dei crediti ancora da definire. Se la proroga per le abitazioni unifamiliari ha trovato una forma compiuta nel decreto Aiuti, c'è un altro capitolo sul quale la situazione è ancora in sospeso: sono i correttivi in materia di trasferimenti dei bonus fiscali.

Al centro delle possibili modifiche c'è la quarta cessione, inserita nella legge di conversione del decreto Bollette alla Camera, e da subito oggetto di critiche da più parti. Sin dal

momento della sua approvazione, infatti, è stato chiaro che il meccanismo disegnato dal Parlamento (una quarta cessione, solo dalla banca al correntista) non sarebbe sufficiente a far ripartire gli acquisti delle banche.

Nelle ultime settimane, infatti, quasi tutti i principali istituti di credito italiani hanno rallentato o bloccato l'acquisto di nuovi crediti fiscali, a causa del raggiungimento della soglia di capienza fiscale. Il mercato di cessioni e sconti fiscali, infatti, vale ormai oltre 40 miliardi ed è difficilmente gestibile senza nuove valvole di sfogo.

Sul tavolo, allora, ci sono due possibili modifiche e su entrambe la valutazione del Governo è ancora in corso. Sul primo fronte l'obiettivo è intervenire per semplificare la quarta cessione: questa è possibile solo «in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni». Quindi, solo quando il contatore abbia già raggiunto quota tre cessioni.

Molti operatori hanno espresso dubbi sul fatto che una banca debba per forza arrivare a quota tre passaggi e non possa, invece, semplicemente girare il credito a un correntista anche al secon-

do passaggio.

Così, l'ipotesi è introdurre l'anticipo della cessione tra banca e correntista, che non sarà più legata al quarto passaggio. Su questo nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Daniele Franco, aveva impegnato il Governo a introdurre questa modifica «in un prossimo intervento normativo».

L'altro tema è legato alle norme antifrodi introdotte a inizio anno: a partire dal 1° maggio, infatti, è scattato il divieto di cessioni frazionate (si veda l'articolo a pagina 47). Le banche possono allora cedere solo crediti in blocco, costringendo chi li acquista a smaltirli secondo la loro scansione originaria. Anche se, su questo punto, sono in discussione interpretazioni che potrebbero, senza modifiche normative, facilitare la vita agli istituti di credito.

L'ipotesi allo studio, in questo caso, punta a consentire ai soggetti che effettuano la cessione successiva alla prima di cedere in maniera integrale una o più annualità del credito d'imposta. In questo modo, non sarà più necessario cedere il credito in blocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'obiettivo è introdurre nuove valvole di sfogo per il mercato



Bonus casa

Cessione dei crediti, operativi
bollino e divieto di frazionare —p.47

Cessione dei crediti, operativi bollino e divieto di frazionare

Casa. Aggiornati i sistemi delle Entrate: scattano le nuove regole antifrodi
ma resta da chiarire se la singola annualità sarà inclusa nelle limitazioni

Giuseppe Latour

Mercato in attesa di chiarimenti sul “bollino blu”, il codice identificativo che sarà attribuito ai crediti fiscali, e sul divieto di cessione frazionata, le due novità, inserite in chiave antifrode nel decreto 13/2022 (articolo 1) dello scorso febbraio, che sono appena entrate in vigore.

L’Agenzia, insieme al partner tecnologico Sogei, proprio in queste ore ha aggiornato i suoi sistemi informatici, rendendo operativa la regola che riguarda tutte le opzioni di cessione e sconto comunicate alle Entrate, tramite la sua piattaforma, a partire dal primo maggio.

Restano, così, fuori tutti i lavori 2021 (e le rate residue del 2020) effettuati da privati: per loro i termini per comunicare le opzioni scadevano il 29 aprile, venerdì scorso. Mentre - va ricordato - resta aperta fino al 15 ottobre la finestra degli interventi 2021 per i soggetti Ires e le partite Iva. Così come restano fuori le opzioni comunicate fino al 30 aprile anche per lavori 2022.

Per i nuovi sconti in fattura e cessioni di crediti ci sono due cambiamenti. Al credito verrà attribuito un codice identificativo univoco (appunto, un “bollino blu”) al momento della comunicazione dell’opzione. Questo codice dovrà, poi, essere indicato nelle comunicazioni delle eventuali successive cessioni. In

questo modo, il credito diventerà più facilmente tracciabile.

Allo stesso tempo, questi crediti non potranno formare oggetto di cessioni parziali dopo la prima comunicazione all’Agenzia. Scatta, cioè, un divieto di frazionare il credito, una volta effettuato il primo passaggio. Per i committenti non cambia nulla: loro avranno la possibilità di comunicare le opzioni per l’intero lavoro o per singoli Sal, come hanno fatto finora. A cambiare saranno le modalità di circolazione del credito successive alla sua formazione. Anche se, ad oggi, sono diversi gli aspetti da chiarire.

Anzitutto, non è stato spiegato se le singole annualità ricadano in questo divieto di frazionamento. Finora la maggior parte degli operatori aveva ipotizzato che, dopo la formazione del credito, da maggio sarebbe stata possibile solo la cessione in blocco (quindi, tutte e quattro o cinque le rate nel caso di un 110%).

La scorsa settimana, però, il ministro dell’Economia Daniele Franco, interpellato sull’opportunità di depotenziare il divieto di cessione frazionata nel corso di un Question time alla Camera, ha spiegato che «la normativa vigente già consente, dopo la prima comunicazione di esercizio dell’opzione, di cedere o di compensare le singole annualità di cui il credito si compone anche riferite al singolo beneficiario, purché la singola annualità non venga ulteriormente frazionata in un momento successivo».

In sostanza, l’annualità singola sarebbe cedibile ma poi non potrebbe essere frazionata altre volte. Questa interpretazione estensiva del divieto dovrà essere confermata dall’Agenzia ma rappresenterebbe una notevole semplificazione per la circolazione dei crediti. Di fatto, in questo modo resterebbe solo il divieto di frazionamento per importo all’interno della singola annualità (ad esempio, su 10mila euro di un’annualità, cederne solo 5mila non sarà possibile).

Altro punto da spiegare riguarda il perimetro esatto del credito non frazionabile. Le Entrate dovranno, cioè, dire cosa viene considerato come un credito unico non divisibile. Per il superbonus, ad esempio, le opzioni relative ai diversi interventi si comunicano in maniera separata (una per il capotto termico, una per il fotovoltaico, una per gli infissi e così via). Ogni opzione, quindi, finora ha generato un credito separato, con una vita propria. Andrebbe chiarito se continuerà a essere così o se i diversi crediti generati da uno stesso cantiere saranno in qualche modo legati.

Un elemento che porta all’ultima questione: come saranno costruiti a livello pratico i codici identificativi. I contribuenti li vedranno per la prima volta nei loro cassetti fiscali solo a partire dal 10 giugno. Anche se, nel frattempo, gli interventi del Governo potrebbero portare qualche ulteriore novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale superbonus manovra

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com

